

## Incontri sulla Comunicazione Istituzionale



### **Dimostrare il lato positivo della vita religiosa, utilizzando tutti i canali offerti dalla comunicazione**

Liam Kelly, Ampleforth (Inghilterra)

22.11.2006

“ROMA, 22.11.2006 - *“La Chiesa ha bisogno di professionalità e di comunicatori che conoscono bene la dottrina ma che al tempo stesso nutrono passione per i mezzi di comunicazione”*. Lo ha detto oggi il dott. Liam Kelly, responsabile di comunicazione del monastero benedettino di Ampleforth (Inghilterra), durante un'incontro con gli studenti della Facoltà di Comunicazione della Pontificia Università della Santa Croce.

Kelly ha offerto alcuni spunti di riflessione sulla comunicazione della Chiesa, partendo dalla sua esperienza come professionista in questo ambito - prima come giornalista del servizio in lingua inglese della Radio Vaticana e successivamente come portavoce del Vescovo della Diocesi di Nottingham e come assistente del segretario generale della Conferenza Episcopale dell'Inghilterra e del Galles.

Ha innanzitutto ribadito che la comunicazione sociale deve tradursi in un rapporto personale, attraverso i giornalisti e i diversi canali comunicativi oggi disponibili. A questo proposito, ha sottolineato, che *“i veri strumenti di lavoro sono la ragione e la fede: ciò che viene fatto è destinato alla ragione e alla fede degli altri”*.

*“Occorre essere coraggiosi e capaci di trasmettere speranza all'uomo del XXI secolo”*. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale, secondo Kelly, *“utilizzare tutte le possibilità e tutti i canali offerti dalla comunicazione”*. Nella nostra epoca è necessario *“dimostrare il lato positivo della vita religiosa e che la religione non è un fatto privato”*.

Giovanni Tridente  
Ufficio Comunicazione PUSC